

	<b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio valutazione impatto ambientale	s.via@regione.fvg.it tel 040 377 4968 fax 040 377 4513 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Protocollo n. /SVIA/VAS/723 **Comune di Monfalcone**  
 Rif. Nota Prot n. 37182 d.d. 14 novembre 2012 Piazza della Repubblica, 8  
 Allegati 34074 - MONFALCONE (GO)  
 Trieste, comune.monfalcone@certgov.fvg.it

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica della Variante n 47 al Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Monfalcone - parere sulla relazione del *Rapporto ambientale Preliminare* di VAS.

In riferimento alla nota prot. n. 37182 d.d. 14 novembre 2012, il Comune di Monfalcone ha trasmesso allo scrivente Servizio, individuato come soggetto competente in materia ambientale ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 152/2006, il *Rapporto preliminare di VAS* per la Variante n 47 al PRGC *Riorganizzazione urbanistica dell'area industriale Sud-Est di Monfalcone*. A seguito all'esame dei contenuti della documentazione pervenuta, si formulano le seguenti considerazioni.

#### 2.1 Illustrazione dei contenuti ed obiettivi della variante n 47 – Inquadramento territoriale

Si ritiene che gli indirizzi del piano debbano porre particolare attenzione alle problematiche della sostenibilità ambientale e della riqualificazione del territorio e agli obiettivi da queste scelte discendenti quali ad es. il contenimento del consumo di suolo e la perdita di biodiversità, il miglioramento della qualità dell'ambiente e del paesaggio. Si auspica pertanto che il progetto di piano in questione, nella realizzazione delle nuove infrastrutture eviti la perdita dei lembi residui di praterie umide e di canneto, nonché delle porzioni di prato stabile.

#### 2.2 Norme di attuazione e correlazione con altri strumenti di pianificazione esistenti

Si chiede di integrare con estrema sintesi la descrizione delle politiche ambientali predefinite dagli altri piani e programmi sovraordinati o equiordinati, evidenziando più specificatamente le coerenze o eventuali discordanze, verificando soprattutto se gli obiettivi della variante in esame, confliggano con gli obiettivi di sostenibilità e tutela ambientali regionali e nazionali. Per l'analisi di coerenza con gli strumenti di pianificazione esistenti si invita a prendere in considerazione i piani più recenti effettivamente vigenti e quelli già in avanzata fase di adozione/approvazione di seguito elencati.

- Piano di miglioramento della qualità dell'aria approvato con decreto del Presidente n. 124 del 31 maggio 2010 e aggiornamento
- Piano d'azione regionale in materia di inquinamento atmosferico approvato con decreto del Presidente n. 10 del 16/01/2012
- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (adottato con DGR n. 2925 del 22.12.2011)
- Piano regionale di Tutela delle Acque (adottato con DGR n. 2000 del 15.11.2012)
- Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013 approvato con DGR n. 847 del 17 maggio 2012
- Altri Programmi provinciali del settore rifiuti
- PURG
- Piano del Governo del Territorio (PGT adottato).
- Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013

– Piano Regionale delle Infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica  
Si ricorda che per quanto riguarda il Piano energetico regionale PER, in seguito all'entrata in vigore di nuove norme di settore, sono in corso una serie di azioni e studi, volti al suo aggiornamento. Tali studi ai fini della valutazione degli obiettivi ambientali, prendono in considerazione i provvedimenti ricompresi nel "pacchetto clima-energia" diretto a conseguire gli obiettivi che l'UE si è fissata per il 2020: ridurre del 20% le emissioni di gas a effetto serra, portare al 20% il risparmio energetico e aumentare al 20% il consumo di fonti rinnovabili (quali ad es. la Decisione 406/2009/CE e la Direttiva 2009/28/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009).

### 2.3 Stato ambientale attuale negli ambiti e nell'intorno del piano: intorno di progetto

#### 2.3.1. Aspetti metodologici di valutazione

Nel valutare gli aspetti ambientali si dovrà di fatto considerare un congruo intorno dell'area comprendente le aree di tutela ambientale poco distanti e/o adiacenti alle aree di intervento, come segnalato nel rapporto preliminare. Si dovrà valutare anche la continuità funzionale della rete ecologica regionale considerando i corridoi ecologici potenziali e in previsione come individuati nel PGT (TAV 8B).

#### 2.3.5.e 2.4.5 Paesaggio

##### 2.3.5.1 e 2.4.5.1. il paesaggio e la percezione visiva

Tenuto conto della semplificazione del paesaggio attuale, evidenziata dalla bonifica dei luoghi e dalla mancata manutenzione e sostituzione di elementi verticali, si ritiene che il rapporto ambientale necessiti di un approfondito studio degli impatti visivi anche in luce alla presenza dei vincoli paesaggistici presenti nell'area. (come specificato nel punto 2.4.2 *vincoli ambientali nel territorio oggetto di variante*).

Va pertanto evidenziata la cura delle soluzioni architettoniche volumetriche compresa la cura e definizione degli elementi di arredo in base alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei luoghi, prevedendo degli studi d'inserimento paesaggistico che valutino l'impatto visivo e l'armonizzazione delle opere nel contesto territoriale.

Lo studio d'impatto visivo dovrà tener conto degli adempimenti di legge in materia paesaggistica ed assicurare un controllo sugli inquinamenti ambientali e visivi in un ambito già caratterizzato da pressioni e contrasti causati dagli insediamenti industriali circostanti.

Nello specifico si dovrà descrivere in dettaglio le misure necessarie per l'inserimento e armonizzazione dello sviluppo urbanistico che prevede l'unica grande area D1e industriale nautica di diporto, la nuova banchina Ansaldo Fincantieri, i nuovi collegamenti viari e la superficie destinata a servizi ed attrezzature collettive "S".

Si dovrà infine evidenziare ed indicare le eventuali opere di mitigazione e riduzione delle pressioni soprattutto in prossimità degli elementi di pregio paesaggistico ambientale oggetto di tutela (biotopi, SIC, prati stabili)

### 2.6 Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

Nel paragrafo vanno analizzate sia le componenti ambientali sia le componenti socio economiche che costituiscono determinanti/fattori di pressione. Si suggerisce quindi di descrivere, ai fini della successiva analisi e valutazione di impatto, le diverse matrici ambientali secondo quanto previsto dal modello DPSIR (Determinanti-Pressioni-Stato-Impatti-Risposte) illustrando per ogni matrice ambientale sinteticamente lo stato e le criticità esistenti e potenziali nei diversi scenari/alternative di piano, utilizzando per quanto possibile indicatori, indici e rappresentazioni tematiche sufficientemente adeguate.

### 2.6.1 Uso del suolo

Per quanto riguarda la nuova previsione di aree industriali *D1e – industriale nautica* e la loro nuova tendenza di sviluppo in prossimità della costa, dovrà essere approfondita e motivata la ridistribuzione dell'area tenuto conto degli obiettivi di contenimento del consumo del suolo e di qualità ambientale, specificando le scelte adottate nell'unificazione delle zone D1d e D1e, nell'unica grande area *D1e – industriale nautica*, a fronte di un incremento di 10.274 mq. di superficie (figura 10 quadro di raffronto superfici: PRGC vigente variante n 47).

#### 2.6.2.1. Impatti sulla biodiversità

Il tema della tutela della biodiversità è fondamentale in sede di scelte pianificatorie e dovrebbe essere pertanto molto ben studiato e conosciuto lo stato degli ecosistemi e delle popolazioni presenti nell'area comunale interessata considerate anche le valenze naturalistiche per presenza di specie e mosaico di habitat del Biotopo regionale e del SIC "Cavana di Monfalcone" limitrofi

A tal fine si ritiene opportuno che il Piano sia comprensivo di una cartografia di dettaglio degli habitat secondo la classificazione del Manuale degli habitat del FVG (Regione FVG, 2006), con il valore e la sensibilità ecologica delle aree su cui insiste il Consorzio industriale di Monfalcone e il suo contesto, e di una cartografia della vocazionalità/distribuzione faunistica. Andranno esattamente quantificate le superfici interessate dalle trasformazioni anche in termini di valore ecologico eventualmente ridotto.

Si ritiene comunque, che la previsione di cambiamento di destinazione d'uso di un'area da S5e (parco urbano) ad area industriale e il conseguente impatto identificabile come "riduzione di habitat di specie di interesse comunitario" non possa essere del tutto in linea con l'obiettivo di tutela degli habitat e della fauna regionali e di quello di contenimento del consumo di suolo. A tal proposito si invita a verificare la possibilità di alternative di localizzazione.

Si segnala infine che il tema degli impatti sulla biodiversità andrebbe trattato assieme al tema flora e fauna di cui al punto 2.6.2.3

#### 2.6.2.2. Impatti sulla popolazione e la salute umana

Per quanto riguarda lo studio degli impatti sulla componente umana si chiede di approfondire l'analisi estendendola ad un opportuno areale circostante dell'area di progetto considerando tutti i diversi impatti diretti e indiretti che le attività industriali limitrofe producono nel loro effetto cumulativo.

#### 2.6.2.3 Impatti sulla flora e la fauna

Ai fini della valutazione degli impatti sulla componente sarebbe utile disporre di una rete ecologica a scala comunale o più reti specifiche per target di tutela, al fine anche di pianificare tenendo conto sia di obiettivi generali di tutela ecologica, sia degli obiettivi di conservazione dei SIC e ZPS del territorio comunale.

#### 2.6.2.4. Impatti sul suolo, l'acqua, l'aria

Lo studio degli impatti cumulativi dovrà rivolgere una particolare attenzione all'ambiente marino-costiero che ad oggi risulta destinato alla funzione, diportistica e allo sviluppo della banchina industriale, soprattutto in considerazione di eventuali possibili impatti sugli ambienti umidi e sui corsi d'acqua (Roggia Schiavetti, Roggia San Giusto) che costituiscono una delle principali componenti vettoriali per eventuali inquinanti.

Fra le attività antropiche impattanti si suggerisce di verificare gli eventuali flussi di traffico veicolare anche a confine dell'area, che costituiscono una pressione strettamente connessa alle scelte pianificatorie oggetto di variante e quindi elemento da verificare nell'ambito del monitoraggio.

Il Rapporto ambientale dovrà inoltre approfondire lo studio degli impatti della componente rumore (clima fisico) valutando gli effetti cumulativi del sistema industriale dell'area vasta anche in relazione al disturbo imputabile alla mobilità indotta anche se in luce alle previsioni si ipotizza una fluidificazione dei movimenti veicolari.

Per quanto riguarda il tema dei rifiuti, nel Rapporto preliminare manca la trattazione dell'argomento che invece in sede di rapporto ambientale dovrà trovare illustrazione indicando dati relativi alla produzione e gestione all'interno del ciclo produttivo nell'area del Consorzio industriale, ai fini di una gestione ecosostenibile.

Dovrà inoltre essere valutata l'eventuale presenza di inquinamento luminoso considerando le aree industriali produttive, le relative infrastrutture e aree di servizio.

#### 2.7 Le misure previste per impedire, ridurre e compensare eventuali impatti negativi.

Nel paragrafo 2.7 relativo alle azioni di mitigazione e di compensazione – in particolare per quanto riguarda la prevista perdita di superfici prative e di habitat umidi,- si ritiene opportuno sviluppare in sede di Rapporto ambientale un maggior approfondimento di questi aspetti anche in termini progettuali e in particolare tenendo conto che eventuali interventi compensativi devono garantire il mantenimento del livello di qualità ambientale e nello specifico di biodiversità esistente.

Gli interventi paesaggistico ambientali, per il miglioramento delle aree verdi interne e di collegamento ecologico, vanno considerati anche quali potenziali direttrici di connessione che valorizzano la funzione del Biotopo/SIC stesso nel sistema naturale di area vasta.

#### 2.9. Il monitoraggio degli effetti ambientali del piano

Ai fini della definizione degli indicatori per la valutazione ambientale del piano e il successivo monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità e dell'evoluzione della qualità ambientale dell'area si ritiene che l'elenco riportato non sia sufficientemente rappresentativo. Sono necessari ulteriori indicatori riferibili al modello interpretativo per le valutazioni ambientali DPSIR (Determinanti – Pressioni – Stato – Impatti – Risposte). In relazione agli indicatori da monitorare dovrà essere posta particolare attenzione a quelli relativi all'impatto con biodiversità flora e fauna anche in considerazione della vicinanza dei SIC.

#### 2.10 Matrice interna

Gli obiettivi della matrice interna dovranno essere dettagliati in obiettivi generali e specifici ed afferire in dettaglio a delle misure e azioni.

Per un'approfondita valutazione delle interferenze con le matrici ambientali e gli obiettivi di sostenibilità il Rapporto ambientale, rispetto alle eventuali criticità emerse, dovrà analizzare in dettaglio le caratteristiche degli impatti e aree interessate, soprattutto in funzione della probabilità, durata frequenza e reversibilità degli impatti e loro carattere cumulativo. A seguito delle analisi andranno specificate le alternative, le motivazioni di carattere ambientale e le possibili soluzioni sostenibili, anche in funzione di un rapporto costi/benefici delle trasformazioni previste.

#### Aspetti generali

Si ricorda che nel "Documento Territoriale Strategico Regionale (DTSR)" del PGT, tra le Concentrazioni industriali regionali figura anche il Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone in cui sono previsti grandi e medi agglomerati produttivi per i quali vengono perseguiti il consolidamento della gestione dei servizi e l'adeguamento agli standard di sostenibilità ambientale. Ne consegue che l'art. 19 comma 2 delle NTA del PGT nei poli di primo livello (Monfalcone –Ronchi dei Legionari) persegue in particolare il rafforzamento e il consolidamento territoriale di attività indirizzando allo sviluppo di :

- a) infrastrutture telematiche per le aree industriali o i siti produttivi in generale;
- b) insediamenti di nuove imprese innovative e di nuovi settori ad elevato contenuto tecnologico;
- c) reti energetiche per un uso razionale e contenuto dell'energia, anche promuovendo la cogenerazione e l'utilizzo di fonti rinnovabili;
- d) servizi per la gestione del risparmio energetico e del risparmio idrico;
- e) forme distrettuali da configurarsi come Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA) di cui al D.Lgs. 112/1998, in modo da creare le condizioni per un sistema produttivo regionale ecoefficiente.

Si invita a tener conto di tali indirizzi che potranno essere opportunamente dettagliati e modulati nelle Norme Tecniche della variante n. 47 con particolare attenzione agli aspetti di riqualificazione energetica e ai criteri costruttivi ambientali e gestionali quali:

- utilizzo di criteri costruttivi di bioedilizia;
- recupero ecosostenibile di edifici esistenti attualmente in disuso;
- acquisizione e mantenimento di Certificazioni ambientali (ISO 14000, EMAS);
- utilizzo di processi produttivi a basso consumo di risorse e bassa produzione di rifiuti;
- realizzazione di sistemi di gestione sostenibile dell'acqua (rete duale finalizzata all'irrigazione e al ciclo produttivo, raccolta di acqua piovana, Fitodepurazione, ecc.);
- realizzazione di verde di compensazione;

Si chiede quindi di illustrare nel RA le intenzioni della variante n. 47 rispetto alle suddette tematiche specificando quali strategie e azioni si intendono adottare per migliorare la sostenibilità degli insediamenti.

#### Aspetti relativi alla Valutazione di incidenza

Il Comune di Monfalcone ha sul suo territorio SIC e ZPS e la Variante in questione è situata, infatti, a poca distanza dal SIC "Cavana di Monfalcone", particolarmente problematico per la presenza di habitat umidi e di avifauna di interesse comunitario a rischio.

Da Carta della Natura 50.000 si evince la presenza nelle aree interessate dalla Variante di habitat umidi (Cod. Corine Biotopes 53.1) con valore ecologico elevato e fragilità ambientale alta. Lo stesso tipo di habitat è mappato nel SIC con valutazioni simili.

Si ritiene pertanto necessario una volta predisposta la proposta di Piano, effettuare una valutazione dei possibili effetti delle nuove previsioni al fine di escludere potenziali incidenze su habitat e specie anche esterni, ma funzionalmente collegati. In particolare sarà opportuno verificare la potenziale funzione delle aree umide a fini riproduttivi di specie di interesse comunitario, con particolare riferimento ad avifauna e anfibi, frequentanti il SIC limitrofo.

Si rammenta a questo proposito che per quanto riguarda la valutazione d'incidenza ai sensi del D.Lgs 152/2006 art. 10 comma 3 si prevede che la VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'art. 5 del decreto n 357 del 1997; a tal fine il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale e lo studio di impatto ambientale devono contenere gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n 357 del 1997.

Al fine della elaborazione del piano e del Rapporto ambientale e dello Studio di incidenza si invita a contattare il Servizio prima dell'adozione del piano per una verifica delle problematiche segnalate.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO VIA  
dott. ssa Raffaella Pengue

---

Amministrazione competente

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna – Servizio VIA

Responsabile del procedimento:

dott. a Raffaella Pengue

Responsabili dell'istruttoria:

dott. a Rossana Giorgi

e-mail [rossana.giorgi@regione.fvg.it](mailto:rossana.giorgi@regione.fvg.it)

tel. 040 3774965 fax 0403774410

arch. Maura Simonetti

e-mail [maura.simonetti@regione.fvg.it](mailto:maura.simonetti@regione.fvg.it)

tel. 040 3774429 fax 0403774410